

SERVIZI PARLA STEFANO LAZZARI, DIRIGENTE DELL'UNITÀ OPERATIVA SEMPLICE DIPARTIMENTALE DI INGEGNERIA CLINICA

San Giovanni-Addolorata: metti un ingegnere in corsia

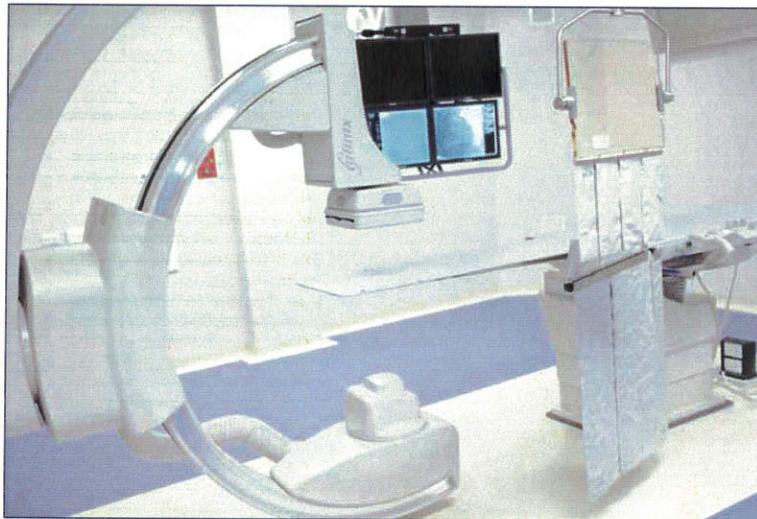
Figura fondamentale nel campo dei servizi di assistenza della strumentazione utilizzata in ospedale, oltre a conoscere il funzionamento di tutti i macchinari e ad effettuare i primi interventi di riparazione, programma l'acquisto delle nuove tecnologie e gestisce la fase di collaudo e controllo dei nuovi strumenti elettromedicali, dai semplici elettrobisturi alle modernissime sezioni angiografiche

di Maria Pia Miscio

Parlare di "ingegneria clinica", all'interno dell'azienda ospedaliera San Giovanni-Addolorata, vuol dire parlare di un team di professionisti con competenze multidisciplinari, che vanno dalla gestione del parco macchine del nosocomio di via dell'Amba Aradam, all'acquisizione delle nuove tecnologie, vale a dire di tutte le attrezzature elettromedicali indispensabili al funzionamento dei reparti, del pronto soccorso, degli ambulatori. Inserita all'interno della direzione strategica dell'ospedale, l'Unità Operativa Semplice Dipartimentale (UOSD) di Ingegneria clinica è composta da 8 persone, compreso il dirigente, l'ingegner Stefano Lazzari, con una specifica suddivisione di compiti: due tecnici in grado di svolgere i primi interventi su tutti i macchinari di medio-bassa tecnologia in dotazione e che hanno una formazione specifica per ogni nuova macchina; altre due figure tecniche formate per gestire collaudo, controllo e manutenzione dell'apparato tecnologico; tre amministrativi, cui spetta il compito di seguire tutta la parte documentale, amministrativa e burocratica.

Ingegnere Lazzari, l'Unità da lei diretta svolge una funzione essenziale: da un lato la manutenzione di tutte le dotazioni tecnologiche, dall'altra la programmazione dei nuovi acquisti. Come siete organizzati?

Abbiamo un budget per la manutenzione, che viene definito all'inizio di ogni anno e che serve a coprire tutti gli interventi di manutenzione sia preventiva che correttiva mediante appositi contratti di assistenza tecnica. Al tempo stesso lavoriamo a stretto contatto con la Regione alla quale sottoponiamo i progetti di investimento per l'acquisizione di nuovi macchinari. Per questo è stato istituito anche un gruppo di lavoro HTA (Health Technology Assessment) con una pluralità di competenze per indi-



L'ingegner Stefano Lazzari, responsabile dell'Unità di Ingegneria clinica; a destra i tecnici dell'Unità di Ingegneria clinica al lavoro; in alto una delle due nuove sezioni di emodinamica, inaugurate in febbraio

viduare fabbisogni, progetti, priorità, valutare l'appropriatezza delle tecnologie.

Di quante e quali attrezzature vi occupate?

Sono davvero tante. Il San Giovanni-Addolorata dispone di 3 acceleratori lineari, di 4 Tac, di 3



risonanze magnetiche, di 4 sezioni angiografiche, di un robot chirurgico, per parlare solo delle macchine più importanti. Ma ce ne sono molte altre, che servono a far funzionare 21 sale operatorie, la rianimazione, la terapia intensiva neonatale, la terapia intensiva cardiologica con tecnologie dalle più semplici alle più complesse.

Quali sono state le acquisizioni più recenti, gli ultimi macchinari di cui il San Giovanni-Addolorata si è dotato?

Tra le ultime acquisizioni ci sono i due nuovi apparati angiografici per emodinamica, inaugurati in febbraio, con tutte le attrezzature

prossima consegna.

Uno sforzo notevole di rinnovamento tecnologico.

Sicuramente, e non intendiamo fermarci. Vogliamo rinnovare alcune tecnologie quali i monitor multiparametrici, sostituire alcuni ventilatori polmonari ora in dotazione, acquisire un ulteriore sistema di videolarinoscopia per le intubazioni difficili e, avvalendoci di finanziamenti ministeriali ex art. 20 III fase, mirati per lavori e attrezzature consistenti e di impatto sulla vita dell'ospedale, vorremmo procedere alla sostituzione di ulteriori apparecchiature obsolete con altre di ultima generazione, quali 2 Tac, 1 Tomografo a Risonanza Magnetica, nonché altri apparati di medio-bassa tecnologia. Ci stiamo già lavorando con il nostro gruppo di lavoro HTA.

Per quanto riguarda invece la cosiddetta "piccola tecnologia" come procedete?

Per quanto concerne la piccola tecnologia solitamente facciamo degli acquisti programmati. Purtroppo non sempre i finanziamenti coprono tutto: ad esempio volevamo sostituire tutte le apparecchiature di anestesia del blocco operatorio, ma i fondi arrivati sono stati sufficienti solo per 4. Abbiamo un quadro ben preciso delle tecnologie in dotazione che vorremmo svecchiare e sostituire, ma naturalmente dobbiamo fare i conti con il budget a disposizione. Senza dimenticare che l'imprevisto e l'emergenza a volte costringono a ridefinire l'intera pianificazione.

necessarie. Abbiamo recentemente acquisito un mammografo digitale diretto con tomosintesi e stereotassi; abbiamo rinnovato l'intero parco elettrocardiografi dell'azienda per un totale di 55 apparecchi nuovi. Ancora, abbiamo acquistato un nuovo sistema di monitoraggio per la rianimazione e i relativi sistemi di ventilazione, una nuova colonna endoscopica per la gastroenterologia,

una macchina radiologica digitale diretta per la radiologia del Presidio San Giovanni al servizio del DEA, in pratica il pronto soccorso.

Quali obiettivi vi ponete per le nuove acquisizioni?

Stiamo lavorando per acquisire un nuovo angiografo biplano, destinato alla radiologia interventista. Al più presto intendiamo dotare il blocco operatorio di una nuova colonna laparoscopica di ultima generazione; mentre alla chirurgia di otorinolaringoiatria sarà destinato un nuovo microscopio operatorio e un laser a CO2. Abbiamo invece già acquistato 4 nuove apparecchiature per anestesia, di

Azienda ospedaliera San Giovanni Addolorata Via dell'Amba Aradam 9, Roma Prenotazioni prime visite ed esami 803333 Prenotazioni intramoenia e prestazioni a pagamento 06 77058210